



## Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Diocesi di Nola

comunicare@chiesadinola.it

---

**Comunicato stampa  
20 marzo 2020**

**Il vescovo di Nola, Francesco Marino, scrive ai sindaci, al personale ospedaliero e ai lavoratori del territorio diocesano che, in questi giorni difficilissimi per l'intero Paese, sono in prima linea nel tentativo di contenere il diffondersi del contagio da Covid-19.**

**Lettere piene di speranza e con uno sguardo rivolto al futuro: «Come Chiesa, - si legge nella lettera ai sindaci - sentiamo che il nostro compito in questo momento è soprattutto quello di essere “riserva di speranza” e punto di connessione di legami che non vanno persi o indeboliti, ma anzi rafforzati e resi più autentici. Ci avviamo a una Pasqua “senza popolo” che però, e non è un paradosso, sarà “popolare” più che in altre circostanze, perché siamo fino in fondo immersi nelle vicende della nostra gente».**

Parole di gratitudine e incoraggiamento sono quelle che il **vescovo di Nola, Francesco Marino, scrive ai sindaci, al personale ospedaliero e ai lavoratori del territorio diocesano** che, in questi giorni difficilissimi per l'intero Paese, sono in prima linea nel tentativo di contenere il diffondersi del contagio da Covid-19.

Lettere piene di paterna vicinanza e che lasciano trasparire la sofferenza di monsignor Marino per quanto sta accadendo. «A nome di tutti i sacerdoti - **si legge nella lettera ai sindaci** - assicuro la piena e totale corresponsabilità nel rispetto delle norme di sicurezza e la completa disponibilità a collaborare per la tutela della salute delle persone». «Le indicazioni fornite dalle Autorità civili in materia di prevenzione del contagio sono necessarie, - **aggiunge inoltre il vescovo scrivendo ai lavoratori** - e ogni cittadino (a maggior ragione ogni credente!) deve ottemperare ad esse per il bene proprio e per il senso di responsabilità verso la collettività».

Lettere piene di speranza e con uno sguardo rivolto al futuro: «Come Chiesa, - **si legge nella lettera ai sindaci** - sentiamo che il nostro compito in questo momento è soprattutto quello di essere “riserva di speranza” e punto di connessione di legami che non vanno persi o indeboliti, ma anzi rafforzati e resi più autentici. Ci avviamo a una Pasqua “senza popolo” che però, e non è un paradosso, sarà “popolare” più che in altre circostanze, perché siamo fino in fondo immersi nelle vicende della nostra gente».

**Ai responsabili dirigenziali, ai medici, ai sanitari e al personale amministrativo degli ospedali** presenti sul territorio, il vescovo si rivolge «con pudore, e senza voler sottrarre nemmeno un minuto di tempo al vostro prezioso lavoro. Nessuna immagine televisiva o del web - aggiunge - può

**Mariangela Parisi**  
Cell. 3891216434



## Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Diocesi di Nola

comunicare@chiesadinola.it

---

minimamente restituire ciò che state davvero vivendo nelle corsie, a fianco a malati. Anche attraverso questa lettera e voi rivolta, chiedo con forza alle istituzioni preposte che vi siano forniti tutti gli strumenti e i dispositivi medici per lavorare e curare in condizioni di massima sicurezza. A voi chiedo di non arrendervi e di sentirvi sostenuti da tutti i cittadini. In questo momento voi siete la mano, il cuore e l'intelligenza di Dio a servizio della vita. Vi affido tutti all'intercessione di Maria, salute degli infermi».

**Ai sindaci ricorda** che questo «è un momento storico che rafforza l'alto senso vocazionale del servizio politico, è un tempo che ci riconsegna l'urgenza di un bene comune che solo insieme possiamo perseguire, con rinunce personali in previsione di un beneficio maggiore per tutti. A nome della Chiesa di Nola, vi ringrazio per quello che state facendo e per come lo state facendo, correndo rischi personali, per la vostra salute e per quella delle persone a voi più vicine. Ci insegnerà molto, questo tempo. Sicuramente l'idea di "comunità" ne uscirà cambiata. E nel mentre affrontiamo insieme questa fase emergenziale, non trascuriamo la necessità di pensare, sin da oggi, a un "dopo". Un "dopo" che riguarda i rapporti umani e la loro riconfigurazione, i vincoli di solidarietà, la coesione sociale, il lavoro, l'economia».

Non nasconde le difficoltà del momento il vescovo di Nola, come si legge nella **lettera ai lavoratori e alle lavoratrici**: «Molti di voi - scrive - non possono rimanere in casa per salvaguardare la salute dei propri familiari e di sé stessi. Così come so che non è semplice evitare comportamenti che possono mettere a rischio la salute vostra e dei vostri cari. È possibile immaginare - continua - che per molti nulla sarà come prima. Giorno dopo giorno, ora dopo ora, comprendo il serio rischio che grava su molti lavoratori e molte lavoratrici. Mi rendo conto che l'impatto di questo periodo sul mondo del lavoro può diventare una carneficina sociale, per cui è importante un tempo di condivisione che ci invita ad esprimere solidarietà concreta anche nei confronti dell'occupazione», ma, citando il discorso tenuto a Nola, il 23 maggio del 1992 da Giovanni Paolo II e rivolto proprio agli imprenditori e ai lavoratori, monsignor Marino a « reagire con coraggio. L'emergenza sanitaria possa attivare anticorpi per una resilienza che permetta di sognare un nuovo tempo».